



23.10.2023

## **Le cupe prospettive dei delegati statunitensi: Ucraina, Israele e Taiwan Brian Berletic**

Mentre l'operazione militare speciale (SMO) della Russia si avvicina a due anni di intensi combattimenti, dopo aver parato la “controffensiva di primavera” dell'Ucraina e con l'iniziativa spostata alle forze russe, le capitali occidentali stanno ora ammettendo che stanno raggiungendo i limiti per mantenere il sostegno a Kiev.

Soltanto durante l'offensiva ucraina, i media occidentali hanno ammesso che le forze ucraine hanno subito perdite catastrofiche sia in termini di uomini che di materiali. L'economia ucraina è stata quasi sostituita da pesanti sussidi da parte degli Stati Uniti, dell'Europa e del Fondo monetario internazionale (FMI). Le infrastrutture ucraine, compresa la rete elettrica e i porti, hanno subito gravi danni che l'Occidente collettivo non è in grado di riparare in modo tempestivo.

Il territorio dell'Ucraina si è ridotto. Quattro oblast, Lugansk, Donetsk, Zaporozhye e Kherson sono ora considerate da Mosca come parte della Federazione Russa. La Crimea era già entrata a far parte della Federazione Russa a seguito di un referendum condotto nel 2014 dopo il rovesciamento del governo ucraino eletto, sostenuto dagli Stati Uniti.

Di fatto, dal 2014 in poi, la sovranità dell'Ucraina è stata strappata via, con il conseguente regime cliente installato al potere dagli Stati Uniti che rispondevano a Washington a scapito dei migliori interessi dell'Ucraina. Dire che lo status dell'Ucraina come stato nazionale vitale è in bilico a causa di questo accordo non sarebbe un eufemismo.

L'Ucraina, come rappresentante degli Stati Uniti, ha subito perdite irreversibili a livello economico, politico, sociale e militare. In un senso più ampio, l'Europa è anche politicamente catturata, guidata dalla burocrazia dell'Unione Europea che, come il governo ucraino, serve gli interessi di Washington interamente a scapito degli interessi collettivi dell'Europa.

La Germania si distingue come esempio particolarmente toccante, avendo ignorato la distruzione dei gasdotti Nord Stream, imponendo sanzioni alla Russia per limitare eventuali idrocarburi rimanenti richiesti dall'industria e dal pubblico tedesco, avviando un processo di recessione e deindustrializzazione.

L'economia europea nel suo complesso sta soffrendo di battute d'arresto simili, battute d'arresto che non possono essere compensate da alternative come il gas di petrolio liquefatto (GPL) statunitense trasportato via nave attraverso l'Oceano Atlantico, che sarà sempre più costoso degli idrocarburi russi trasportati direttamente in Europa.

Il prezzo della subordinazione agli Stati Uniti è in realtà la minaccia esistenziale che nella finzione gli Stati Uniti sostengono che la Russia rappresenti per l'Europa.

Va notato che gli Stati Uniti avevano pianificato da tempo di utilizzare l'Ucraina come proxy per estendere eccessivamente la Russia. Presentato in un **documento politico** del 2019 pubblicato dal governo degli Stati Uniti e dal think tank RAND Corporation, finanziato dall'industria degli armamenti, intitolato "Estendere la Russia: competere da un terreno vantaggioso", i politici statunitensi raccomanderebbero di fornire aiuti letali all'Ucraina per coinvolgere la Russia nella situazione in corso, conflitto tra Kiev e militanti nell'Ucraina orientale. L'idea era quella di *"aumentare i costi per la Russia, sia in sangue che in denaro"*, poiché si trovava ad affrontare il conflitto tra Kiev e l'Ucraina orientale lungo i suoi confini.

Il documento sottolinea anche, tuttavia, che la strategia rappresenta un rischio elevato per l'Ucraina. Una mossa del genere, avverte il giornale,

potrebbe:

*...hanno un costo significativo per l'Ucraina e per il prestigio e la credibilità degli Stati Uniti. Ciò potrebbe produrre vittime ucraine, perdite territoriali e flussi di rifugiati sproporzionatamente elevati. Potrebbe addirittura portare l'Ucraina ad una pace svantaggiosa.*

Nonostante questi rischi riconosciuti, gli Stati Uniti portarono comunque avanti il piano. Oggi vediamo che i timori espressi dai politici statunitensi riguardo alla proposta di questa strategia sono stati pienamente realizzati, se non del tutto superati.

### **Taiwan è il prossimo...**

Mentre l'Ucraina viene distrutta da una guerra per procura architettata dagli Stati Uniti contro la Russia, con i membri del Congresso degli Stati Uniti che promettono di combattere la Russia fino all'“ultimo ucraino”, un accordo simile viene utilizzato per organizzare la provincia insulare cinese di Taiwan come un'area fortemente controllata dagli Stati Uniti. procura armata contro il resto della Cina.

Proprio come nel caso dell'Ucraina, i politici statunitensi riconoscono la minaccia esistenziale che Taiwan deve affrontare nel suo ruolo di rappresentante degli Stati Uniti.

Il Centro per gli studi strategici e internazionali (CSIS), anch'esso finanziato dal governo degli Stati Uniti e dai produttori di armi, ha pubblicato un **documento** del 2023 intitolato “La prima battaglia della prossima guerra: un'invasione cinese di Taiwan”. In esso, i politici riconoscono che qualsiasi conflitto tra l'amministrazione di Taiwan sostenuta dagli Stati Uniti e il resto della Cina, sull'isola verrebbe inflitto grave danno.

Il documento rileva che qualsiasi infrastruttura che l'Esercito Popolare di Liberazione (PLA) non distrugge nei combattimenti, a causa del suo possibile utilizzo da parte del PLA, gli stessi Stati Uniti la prenderebbero di mira e la distruggerebbero:

*I porti e gli aeroporti consentono l'uso di navi e aerei più diversi per accelerare il trasporto delle truppe a terra. Gli Stati Uniti potrebbero attaccare queste strutture per negarne l'uso dopo la cattura cinese.*

Oltre alle infrastrutture utili alle forze militari cinesi, i politici statunitensi hanno anche esplorato la possibilità di distruggere

infrastrutture economicamente utili a Taiwan. Un **articolo** di Bloomberg dell'ottobre 2022 intitolato "Le tensioni di Taiwan innescano un nuovo round di giochi di guerra statunitensi sul rischio per TSMC", riporterebbe:

*Secondo persone che hanno familiarità con le decisioni dell'amministrazione Biden, la pianificazione di emergenza per un potenziale attacco a Taiwan è stata intensificata dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Gli scenari attribuiscono un maggiore significato strategico all'industria dei chip all'avanguardia dell'isola, guidata da Taiwan Semiconductor Manufacturing Co. Nel peggiore dei casi, dicono, gli Stati Uniti prenderebbero in considerazione l'evacuazione degli ingegneri di chip altamente qualificati di Taiwan.*

### **L'articolo affermava anche:**

*All'estremità estrema dello spettro, alcuni sostengono che gli Stati Uniti chiariscano alla Cina che distruggerebbero le strutture di TSMC se l'isola fosse occupata, nel tentativo di scoraggiare un'azione militare o, in definitiva, privare Pechino degli impianti di produzione. Questo scenario di "strategia della terra bruciata" è stato sollevato in un articolo di due accademici apparso nel numero di novembre 2021 dell'US Army War College Quarterly.*

Il documento del CSIS analizzerebbe il possibile esito di un conflitto tra la Cina e l'amministrazione di Taiwan sostenuta dagli Stati Uniti, ipotizzando:

*Nella maggior parte degli scenari, gli Stati Uniti/Taiwan/Giappone sconfissero un'invasione anfibia convenzionale da parte della Cina e mantennero una Taiwan autonoma. Tuttavia, questa difesa ha avuto un costo elevato. Gli Stati Uniti e i loro alleati persero dozzine di navi, centinaia di aerei e decine di migliaia di militari. Taiwan ha visto la sua economia devastata. Inoltre, le elevate perdite hanno danneggiato per molti anni la posizione globale degli Stati Uniti.*

In altre parole, anche nello scenario migliore, a seguito della sconfitta di qualsiasi operazione militare cinese volta alla riunificazione, sostenuta dagli Stati Uniti, gli Stati Uniti avrebbero comunque subito pesanti perdite in termini militari, mentre Taiwan avrebbe subito perdite catastrofiche sia militarmente che a livello militare. economicamente.

Come l'Ucraina, Taiwan, nella sua veste di rappresentante degli Stati

Uniti, verrebbe distrutta.

### **Nemmeno Israele sarà risparmiato**

I documenti politici statunitensi abbondano anche di strategie che impiegano Israele come ansioso procuratore militare in Medio Oriente. Israele è stato scelto per colpire impunemente le nazioni di tutta la regione, liberando Washington dal peso politico, militare, economico e diplomatico di portare avanti tali operazioni militari.

Naturalmente, tali operazioni militari espongono Israele agli stessi pericoli che hanno minacciato l'autoconservazione dell'Ucraina e minacciano di indebolire quella di Taiwan.

Dato che gli Stati Uniti hanno dimostrato una fondamentale incapacità di sponsorizzare e vincere guerre per procura contro avversari alla pari sia in Ucraina che a Taiwan, ci sono poche ragioni per credere che una base industriale militare statunitense già sovraccarica possa in qualche modo dare a Israele la capacità di intraprendere e vincere una lunga guerra per procura in Medio Oriente.

Una simile guerra per procura si è già svolta dal 2011 in poi sia in Siria che in Yemen con scarso successo. Israele ha già avuto un ruolo in Siria, effettuando attacchi missilistici in tutto il paese nel tentativo di provocare la Siria in un conflitto più ampio.

La Siria e i suoi alleati Iran e Russia non hanno fatto altro che rafforzare le loro posizioni nella regione e stanno guidando una trasformazione fondamentale in tutto il Medio Oriente. Anche gli alleati di lunga data degli Stati Uniti, come l'Arabia Saudita e la Turchia, si ritrovano gradualmente a disinvestire da un ordine regionale guidato dagli Stati Uniti verso uno che meglio si adatta alla tendenza più ampia verso il multipolarismo globale.

Ciò ha lasciato gli Stati Uniti e i suoi restanti rappresentanti nella regione più isolati e vulnerabili che mai. Gli stessi Stati Uniti trovano le proprie truppe che occupano illegalmente la Siria orientale in una posizione sempre più precaria.

Israele, per molti versi, si ritrova anch'esso isolato. Se dovesse prestarsi più direttamente a una grande guerra per procura degli Stati Uniti, potrebbe trovarsi in una posizione simile a quella dell'Ucraina, impegnata in un combattimento intenso e prolungato con i suoi alleati statunitensi incapaci di fornire le armi e le munizioni necessarie per

vincere.

A differenza dell'Ucraina o di Taiwan, si ritiene che Israele sia in possesso di decine o centinaia di armi nucleari. Mentre Israele non dovrà mai affrontare lo stesso tipo di sconfitta che deve affrontare l'Ucraina, un conflitto militare prolungato lascerà Israele esausto economicamente e isolato diplomaticamente. I suoi vicini arabi andranno avanti con il mondo multipolare mentre Israele si esaurirà nella lotta per riaffermare l'unipolarismo guidato dagli Stati Uniti.

A causa del modo deliberato e premeditato in cui gli Stati Uniti utilizzano e poi eliminano i loro delegati in tutto il mondo, c'è poco motivo di credere che risparmieranno Israele. Sebbene Israele abbia diversi vantaggi rispetto ad altri rappresentanti degli Stati Uniti in termini di economia, capacità militari e collegamenti diplomatici, questi vantaggi impediranno solo l'uso e l'eliminazione di Israele da parte della politica estera statunitense se ci sarà una decisione consapevole di allontanare il resto della regione. dalla subordinazione degli Stati Uniti al multipolarismo regionale e globale.

*Brian Berletic è un ricercatore e scrittore geopolitico residente a Bangkok, in particolare per la rivista online "New Eastern Outlook".*